

Il mercato del lavoro: dati e analisi

maggio 2022

Questa nota è redatta congiuntamente dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS), dalla Banca d'Italia e dall'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) utilizzando due fonti informative complete e tempestive: le Comunicazioni obbligatorie e le Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro. La prima base dati è aggiornata al 30 aprile 2022, la seconda al 31 marzo 2022. I dati sono provvisori e soggetti a revisione.

L'EVOLUZIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO ALLE DIPENDENZE

► Prosegue la creazione di posti di lavoro anche nel bimestre marzo-aprile

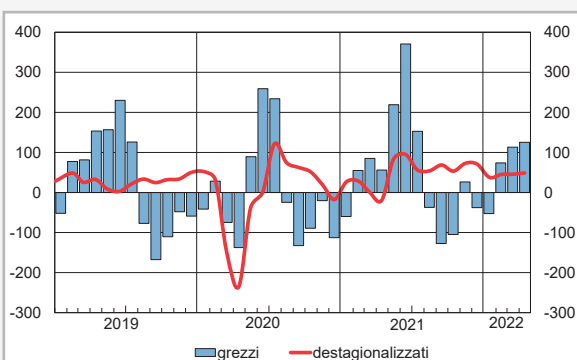
Nonostante l'incertezza derivante dalla guerra in Ucraina e dal connesso rialzo dei prezzi dei beni energetici, la variazione dell'occupazione si è mantenuta positiva, sebbene su livelli lievemente inferiori rispetto alla seconda metà del 2021 (fig. 1.a, linea rossa). Dall'inizio dell'anno sono stati creati, al netto delle cessazioni, 260.000 posti di lavoro, un valore solo di poco inferiore a quello dello stesso periodo del 2019 (cfr. nell'Appendice la tav. 1); dal punto di minimo toccato tra il primo e il secondo trimestre del 2020 sono state aggiunte oltre un milione di posizioni lavorative (fig. 1.b).

Attivazioni nette grezze e destagionalizzate (1)

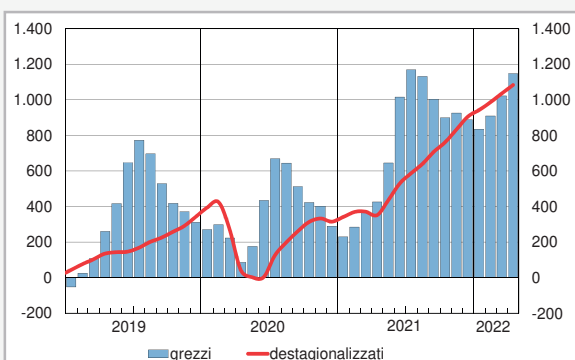
(migliaia di unità)

Figura 1

(a) valori mensili



(b) valori mensili cumulati da gennaio 2019



Fonte: elaborazioni su dati delle Comunicazioni obbligatorie dell'MLPS; cfr. *Nota metodologica*.
(1) Dati destagionalizzati con procedura TRAMO-SEATS.

► Rallentano l'industria in senso stretto e le costruzioni, ma si consolidano i contratti a tempo indeterminato

La crescita di posti di lavoro non è omogenea tra settori (fig. 2.a): negli ultimi mesi si è ridotto il contributo dell'industria in senso stretto, settore nel quale l'occupazione è ancora inferiore rispetto a quanto si sarebbe verificato se nel periodo 2020-21 la creazione di posizioni lavorative avesse seguito la traiettoria del biennio precedente. Nel comparto delle costruzioni in marzo e aprile si sono manifestati

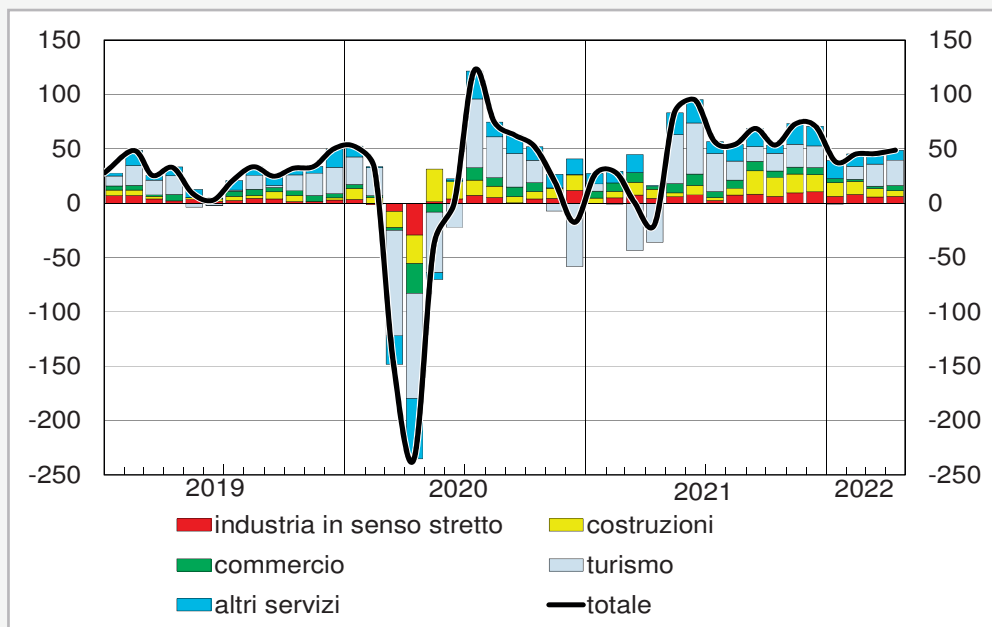
segnali di rallentamento e i nuovi contratti attivati, al netto delle cessazioni, si sono più che dimezzati rispetto al bimestre precedente. Ha invece accelerato il turismo, che beneficia della ripresa della domanda sospinta dal miglioramento della situazione epidemiologica e dalla rimozione di molte restrizioni (tav. 2).

Attivazioni nette mensili (1)

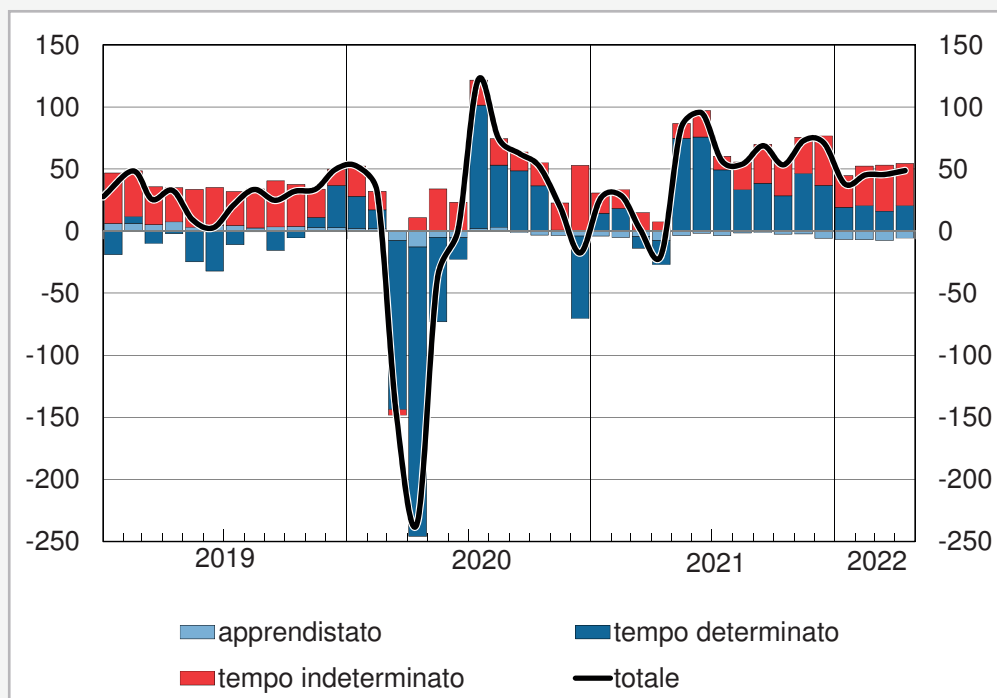
(migliaia di unità)

Figura 2

(a) per macrosettore



(b) per tipologia di contratto



Fonte: elaborazioni su dati delle Comunicazioni obbligatorie dell'MLPS; cfr. *Nota metodologica*.
(1) Dati destagionalizzati con procedura TRAMO-SEATS.

Rispetto allo scorso anno, quando il recupero dei livelli occupazionali si era concentrato nelle posizioni a termine, nei primi quattro mesi del 2022 la dinamica del mercato del lavoro è stata

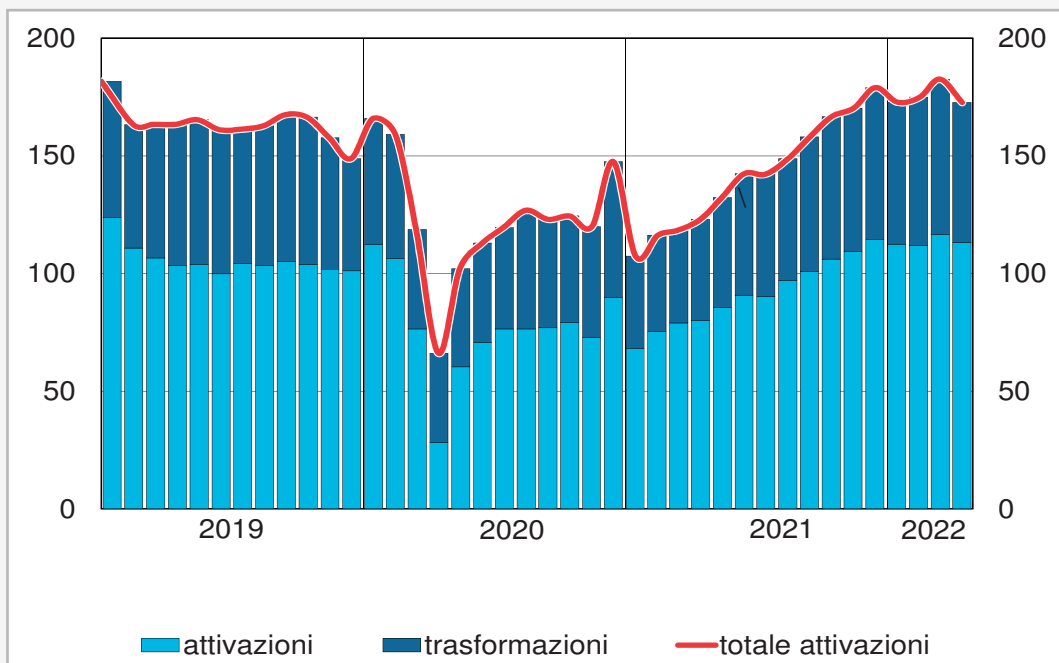
sostenuta soprattutto dai contratti a tempo indeterminato, che hanno rappresentato circa due terzi delle attivazioni nette (fig. 2.b). Vi hanno contribuito, oltre alle assunzioni, anche le trasformazioni (fig. 3.a), il cui incremento è riconducibile prevalentemente all'ampio numero di persone assunte a tempo determinato nel 2021 (le stabilizzazioni in Italia avvengono in media dopo dodici mesi dall'avvio del contratto). La propensione delle imprese a trasformare i rapporti di lavoro temporanei è tornata sui livelli precedenti l'inizio della pandemia.

Tempo indeterminato (1)

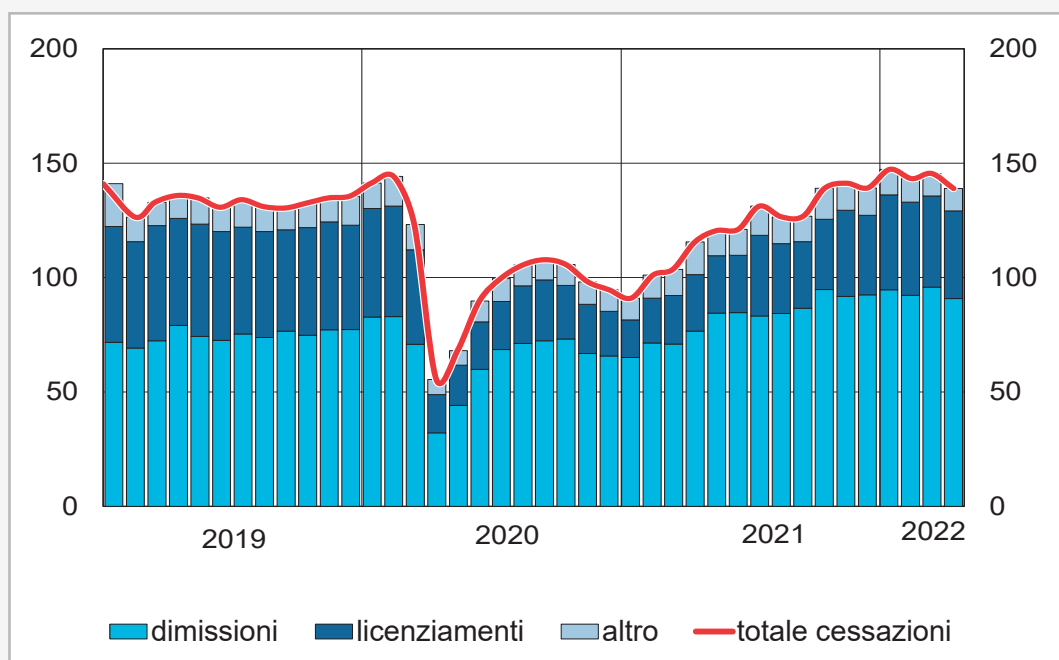
(migliaia di unità)

Figura 3

(a) attivazioni



(b) cessazioni



Fonte: elaborazioni su dati delle Comunicazioni obbligatorie dell'MLPS; cfr. *Nota metodologica*.
(1) Dati destagionalizzati con procedura TRAMO-SEATS.

Il numero delle cessazioni si è ormai assestato sui livelli del 2019, sebbene quello dei licenziamenti sia ancora lievemente inferiore ai valori precedenti il blocco imposto dal Governo nel febbraio 2020 (fig. 3.b e tav. 3). Le dimissioni, che in marzo e aprile sono rimaste sull'elevato livello dei mesi precedenti, riflettono le transizioni di lavoratori tra un'impresa e un'altra, in un contesto di espansione del mercato del lavoro.

► La domanda di lavoro nel turismo spinge l'occupazione delle donne e del Mezzogiorno

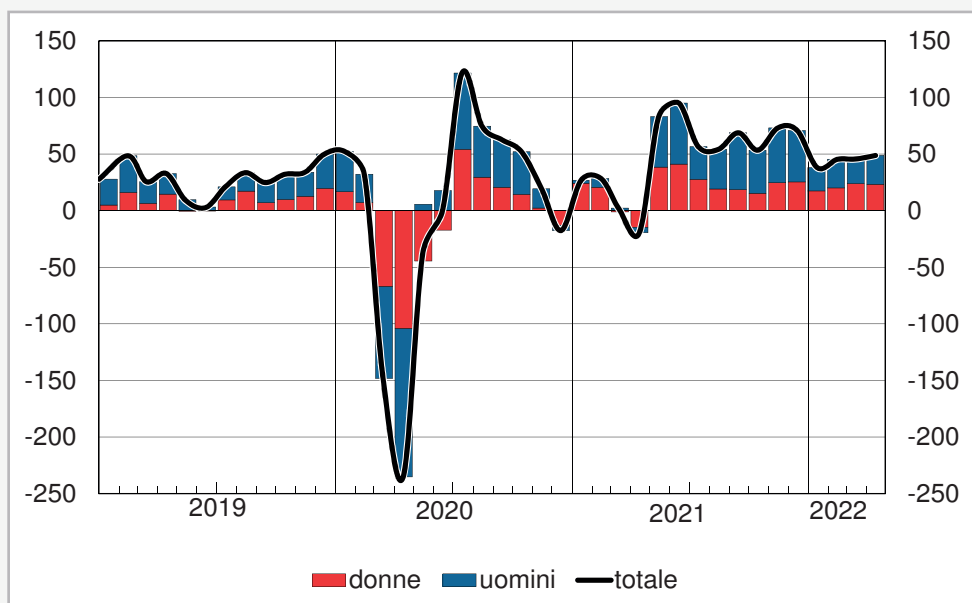
Nel confronto con gli ultimi mesi del 2021, resta sostanzialmente costante la crescita dell'occupazione delle donne; rallenta invece quella degli uomini (fig. 4.a), frenata dall'andamento

Attivazioni nette (1)

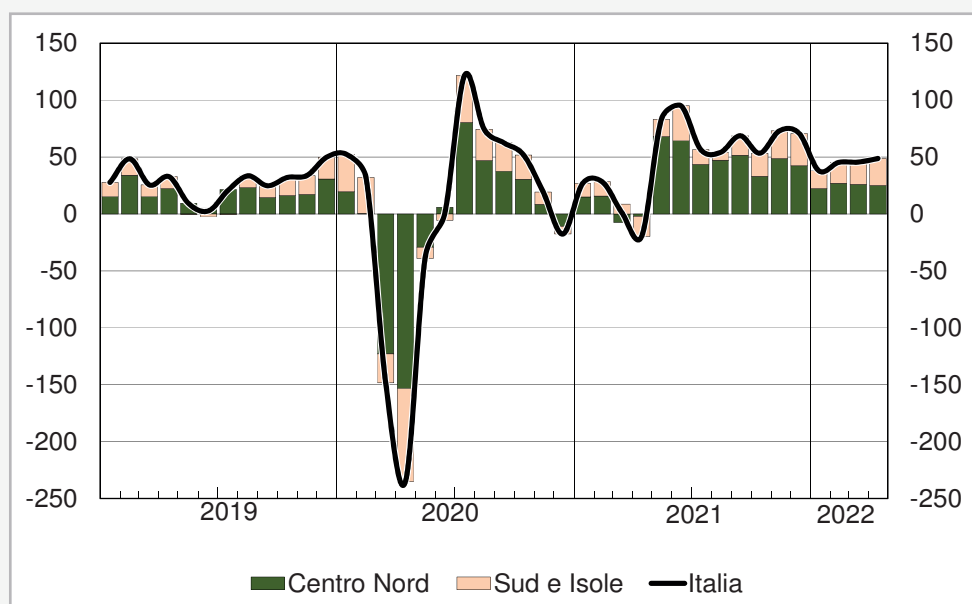
(migliaia di unità)

Figura 4

(a) per genere



(b) per area



Fonte: elaborazioni su dati delle Comunicazioni obbligatorie dell'MLPS; cfr. *Nota metodologica*.
(1) Dati destagionalizzati con procedura TRAMO-SEATS.

dell'industria. L'occupazione femminile condivide però in misura inferiore l'aumento del numero delle posizioni a tempo indeterminato, concentrandosi nel settore turistico dove i contratti stabili sono meno frequenti.

Per effetto del rallentamento dell'industria, la dinamica del mercato del lavoro è meno favorevole nelle regioni del Centro Nord; nel Mezzogiorno le attivazioni nette continuano a essere sostenute dal turismo e dalle costruzioni, che vi contribuiscono per quattro quinti (tavv. 4 e 5).

I DISOCCUPATI SECONDO LA DEFINIZIONE AMMINISTRATIVA

La disoccupazione secondo la definizione amministrativa, misurata dal numero di Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID) presentate da chi non ha un'occupazione¹, ha continuato a migliorare (fig. 5). La riduzione del numero dei disoccupati così definiti nel trimestre gennaio-marzo è stata pari a 62.000 persone (tav. 6), di poco inferiore a quella del corrispondente periodo dello scorso anno; vi hanno contribuito sia la componente maschile sia quella femminile.

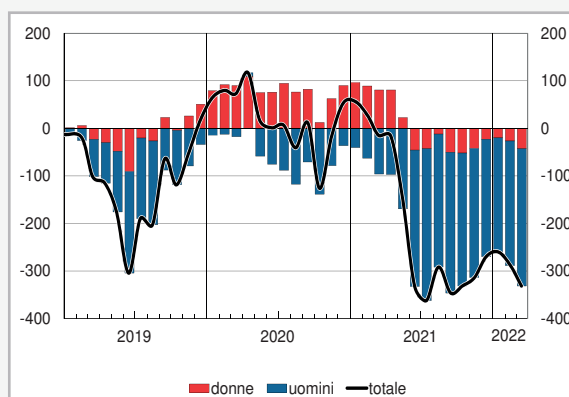
Nei primi mesi dell'anno sono aumentati marcatamente i flussi in uscita dalla disoccupazione, conseguenti all'attivazione di un nuovo contratto; prosegue tuttavia anche la crescita di quelli in entrata sia per gli italiani sia per gli stranieri. Nel complesso l'incremento dei rilasci di DID indicherebbe la presenza di fasce della popolazione ancora non occupate e disponibili a lavorare.

Il numero dei reingressi, ossia delle persone che ritornano nella condizione di disoccupazione dopo avere concluso un periodo continuativo di impiego di durata non superiore a sei mesi (cfr. *Nota metodologica*), rispecchia l'andamento del lavoro a termine. Dopo una forte crescita dalla seconda metà del 2020 connessa con una rapida espansione dei contratti a tempo determinato anche di breve durata, il rapporto tra i reingressi nella disoccupazione e le uscite verso l'occupazione è in graduale flessione, segnalando un allungamento della durata dei contratti (fig. 6). Nel Mezzogiorno questo rapporto resta significativamente più elevato rispetto al resto del Paese.

Disoccupati amministrativi

(saldo cumulato dal 1° gennaio 2019;
migliaia di persone)

Figura 5

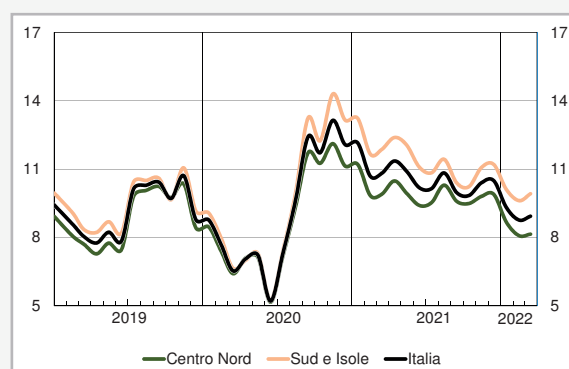


Fonte: elaborazioni su dati delle DID dell'ANPAL. Il saldo tra ingressi e uscite dalla disoccupazione amministrativa rappresenta la variazione del numero di persone che si dichiarano disponibili a lavorare; cfr. *Nota metodologica*.

Rapporto tra reingressi e uscite nei 6 mesi precedenti

(dati mensili; punti percentuali)

Figura 6



Fonte: elaborazioni su dati delle DID dell'ANPAL. L'indicatore è pari al rapporto tra i reingressi (medie mobili su 5 mesi) e le uscite cumulate nei 6 mesi precedenti. I reingressi consistono nelle riattivazioni delle DID entro 6 mesi dalla sospensione conseguente a una temporanea esperienza di lavoro; cfr. *Nota metodologica*.

¹ La DID può essere rilasciata in via telematica o in presenza presso uno dei Centri per l'impiego (Cpl). È necessaria per accedere ai servizi pubblici di reinserimento nel mercato del lavoro offerti dai Cpl o ad alcune prestazioni di sostegno al reddito, come le indennità di disoccupazione – la nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASpI) o l'indennità di disoccupazione mensile (DIS-COLL) – e di recente il Reddito di cittadinanza (RdC). Per un raffronto tra la definizione di disoccupazione di natura statistica e quella di natura amministrativa, cfr. MLPS, Banca d'Italia e ANPAL, *Il mercato del lavoro: dati e analisi*, gennaio 2022.

FOCUS

L'OCCUPAZIONE NEI SETTORI A MAGGIORE INTENSITÀ ENERGETICA

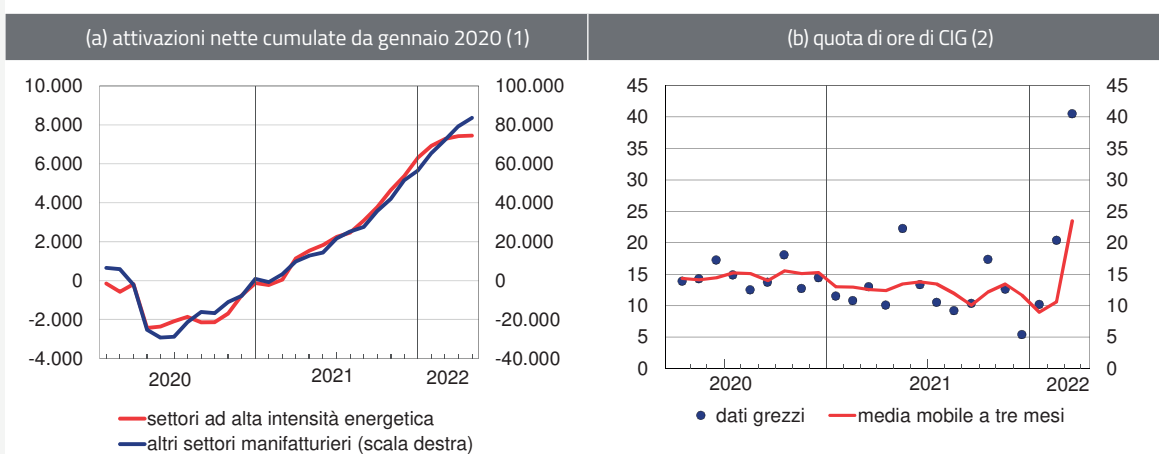
Nel 2021 si è osservata una graduale e inattesa accelerazione dei prezzi del petrolio e soprattutto del gas; questa tendenza si è intensificata nel 2022 dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

L'impatto del fenomeno sull'occupazione appare al momento contenuto grazie anche ai provvedimenti governativi destinati alle imprese caratterizzate da un forte consumo di energia elettrica (cosiddette energivore): in particolare è stato esteso e incentivato il ricorso agli strumenti di integrazione salariale. Nel 2021 le attivazioni nette di posizioni lavorative nei comparti manifatturieri a maggiore intensità energetica¹ hanno continuato a crescere in linea con il resto del settore (figura, pannello a); nei primi mesi del 2022 emergerebbero segnali di un lieve rallentamento.

È verosimile ritenere che i settori energivori, ricorrendo alla CIG, stiano aggiustando l'input di lavoro soprattutto attraverso una contrazione delle ore lavorate, salvaguardando al contempo i posti di lavoro: secondo i dati dell'INPS, dall'inizio della pandemia questi comparti assorbivano circa il 15 per cento delle richieste di CIG afferenti alla manifattura; questa quota è salita al 20 per cento nel mese di febbraio superando il 40 per cento in marzo (figura, pannello b).

Dinamiche occupazionali nei comparti manifatturieri a maggiore intensità energetica

Figura



¹ I settori ad alta intensità energetica sono definiti in base al rapporto tra consumo di energia e valore aggiunto: entrambe le grandezze sono rilevate dall'Istat, rispettivamente nei Conti dei flussi fisici di energia e nei Conti nazionali. I comparti che mostrano i valori più alti di questo indicatore sono: fabbricazione di carta e di prodotti di carta (codice Ateco 17); fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (codice Ateco 19); chimica (codice Ateco 20); fabbricazione di prodotti di minerali non metalliferi (codice Ateco 23); metallurgia (codice Ateco 24).

APPENDICE

Tavola 1

Attivazioni, trasformazioni e cessazioni per tipologia di contratto

Tempo determinato				
PERIODI	Attivazioni lorde (A)	Trasformazioni da tempo determinato a indeterminato (B)	Cessazioni (C)	Attivazioni nette (A-B-C)
2019	4.988.674	568.980	4.512.788	-93.094
2020	3.600.419	442.699	3.406.813	-249.093
2021	4.620.121	457.372	3.776.109	386.640
2019 – gen.-apr.	1.541.644	180.044	1.284.315	77.285
2020 – gen.-apr.	978.154	133.445	1.111.986	-267.277
2021 – gen.-apr.	1.021.018	103.230	826.338	91.450
2022 – gen.-apr.	1.560.596	165.755	1.234.645	160.196
Apprendistato				
	Attivazioni lorde (D)	Trasformazioni da apprendistato a tempo indeterminato (E)	Cessazioni (F)	Attivazioni nette (D-E-F)
2019	395.475	116.112	230.046	49.317
2020	271.747	122.863	179.283	-30.399
2021	361.517	160.639	239.013	-38.135
2019 – gen.-apr.	128.711	25.654	68.691	34.366
2020 – gen.-apr.	85.317	31.296	60.336	-6.315
2021 – gen.-apr.	85.930	39.082	56.078	-9.230
2022 – gen.-apr.	130.393	51.537	90.499	-11.643
Tempo indeterminato				
	Attivazioni lorde (G)	Trasformazioni a tempo indeterminato (B+E)	Cessazioni (H)	Attivazioni nette (G+B+E-H)
2019	1.275.625	685.092	1.605.219	355.498
2020	932.574	565.562	1.241.078	257.058
2021	1.082.149	618.011	1.450.121	250.039
2019 – gen.-apr.	505.107	205.698	562.104	148.701
2020 – gen.-apr.	369.876	164.741	486.675	47.942
2021 – gen.-apr.	334.800	142.312	423.074	54.038
2022 – gen.-apr.	499.409	217.292	605.213	111.488
Totale				
	Attivazioni lorde (I)		Cessazioni (L)	Attivazioni nette (I-L)
2019	6.659.774		6.348.053	311.721
2020	4.804.740		4.827.174	-22.434
2021	6.063.787		5.465.243	598.544
2019 – gen.-apr.	2.175.462		1.915.110	260.352
2020 – gen.-apr.	1.433.347		1.658.997	-225.650
2021 – gen.-apr.	1.441.748		1.305.490	136.258
2022 – gen.-apr.	2.190.398		1.930.357	260.041

Fonte: elaborazioni su dati grezzi delle Comunicazioni obbligatorie dell'MLPS; cfr. *Nota metodologica*.

Attivazioni nette per settore di attività economica e tipo di contratto

PERIODI	Industria	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi	Commercio	Servizi turistici	Altro
Tempo determinato							
2019	-42.093	-37.514	-4.579	-51.001	-19.308	-566	-31.127
2020	-21.298	-27.731	6.433	-227.795	-35.162	-144.157	-48.476
2021	106.647	56.724	49.923	279.993	57.805	138.685	83.503
2019 – gen.-apr.	25.954	8.322	17.632	51.331	-27.381	61.524	17.188
2020 – gen.-apr.	-28.369	-15.441	-12.928	-238.908	-52.665	-124.450	-61.793
2021 – gen.-apr.	79.707	40.174	39.533	11.743	-5.687	-11.282	28.712
2022 – gen.-apr.	57.223	30.946	26.277	102.973	-12.372	70.476	44.869
Apprendistato							
2019	16.654	10.709	5.945	32.663	9.277	8.617	14.769
2020	-3.704	-9.086	5.382	-26.695	-3.558	-18.562	-4.575
2021	-3.828	-10.377	6.549	-34.307	-11.457	-12.218	-10.632
2019 – gen.-apr.	9.839	7.232	2.607	24.527	5.440	10.929	8.158
2020 – gen.-apr.	-41	-800	759	-6.274	-468	-5.949	143
2021 – gen.-apr.	838	-2.056	2.894	-10.068	-1.417	-6.898	-1.753
2022 – gen.-apr.	-1.826	-3.502	1.676	-9.817	-6.798	350	-3.369
Tempo indeterminato							
2019	109.586	75.454	34.132	245.912	56.805	81.345	107.762
2020	108.710	42.123	66.587	148.348	48.050	24.406	75.892
2021	91.492	23.577	67.915	158.547	35.555	40.654	82.338
2019 – gen.-apr.	62.227	41.195	21.032	86.474	22.122	25.920	38.432
2020 – gen.-apr.	28.280	13.798	14.482	19.662	11.288	-680	9.054
2021 – gen.-apr.	25.032	6.211	18.821	29.006	11.156	-5.429	23.279
2022 – gen.-apr.	65.652	25.430	40.222	45.836	13.882	3.581	28.373
Totale							
2019	84.147	48.649	35.498	227.574	46.774	89.396	91.404
2020	83.708	5.306	78.402	-106.142	9.330	-138.313	22.841
2021	194.311	69.924	124.387	404.233	81.903	167.121	155.209
2019 – gen.-apr.	98.020	56.749	41.271	162.332	181	98.373	63.778
2020 – gen.-apr.	-130	-2.443	2.313	-225.520	-41.845	-131.079	-52.596
2021 – gen.-apr.	105.577	44.329	61.248	30.681	4.052	-23.609	50.238
2022 – gen.-apr.	121.049	52.874	68.175	138.992	-5.288	74.407	69.873

Fonte: elaborazioni su dati grezzi delle Comunicazioni obbligatorie dell'MLPS; cfr. *Nota metodologica*.

Attivazioni per tipologia di contratto e regione (1)

REGIONE	gen.-apr. 2022			gen.-apr. 2021			gen.-apr. 2020			gen.-apr. 2019		
	Tempo ind.	Tempo det.	Appr.	Tempo ind.	Tempo det.	Appr.	Tempo ind.	Tempo det.	Appr.	Tempo ind.	Tempo det.	Appr.
Piemonte	6.766	4.457	-1.245	559	4.392	-890	2.647	-15.854	-498	9.994	-3.241	2.489
Valle d'Aosta	871	-3.287	-523	82	343	-4	242	-4.886	-602	895	-3.220	-404
Lombardia	22.832	21.282	-2.957	7.857	15.341	-3.287	13.552	-48.085	-1.891	38.797	-2.527	4.741
Liguria	2.171	9.654	300	316	2.285	135	856	-6.222	-123	2.582	7.249	1.426
Nord Ovest	32.640	32.106	-4.425	8.814	22.361	-4.046	17.297	-75.047	-3.114	52.268	-1.739	8.252
Trentino-Alto Adige	2.668	-17.805	-1.100	885	3.102	-260	2.566	-39.601	-1.204	5234	-19.823	-251
Prov. aut. di Bolzano	999	-9.158	-472	141	2.106	-136	1.174	-23.454	-469	3.088	-9.960	-254
Prov. aut. di Trento	1.669	-8.647	-628	744	996	-124	1.392	-16.147	-735	2.146	-9.863	3
Veneto	11.514	24.003	-1.276	1.849	13.129	-1.210	6.614	-20.661	-1.291	19.644	13.649	3.857
Friuli Venezia Giulia	2.752	2.517	-334	573	2.732	-269	1.611	-4.688	-209	3.633	2.435	713
Emilia-Romagna	9.547	22.888	231	1.865	15.505	-890	4.693	-13.890	-446	15.896	14.587	4.328
Nord Est	26.481	31.603	-2.479	5.172	34.468	-2.629	15.484	-78.840	-3.150	44.407	10.848	8.647
Toscana	6.729	23.230	178	1.937	9.449	-877	2.390	-15.299	-643	13.174	16.453	3.503
Umbria	1.523	1.330	-300	640	673	-133	564	-3263	-109	2035	449	696
Marche	2.206	5.923	-375	487	3.473	-199	1.287	-5.747	-148	3.422	1.488	1.642
Lazio	10.323	11.796	-1.652	8.711	6.897	-715	4.545	-26.653	-93	12.450	743	3.637
Centro	20.781	42.279	-2.149	11.775	20.492	-1.924	8.786	-50.962	-993	31.081	19.133	9.478
Abruzzo	3.036	2.831	-286	1.472	2.916	-129	870	-5.778	-5	3.502	678	575
Molise	583	506	-44	384	351	-32	283	-972	-53	206	13	115
Campania	8.880	20.866	-1.009	9.591	4.377	-466	4.259	-11.096	616	7.899	19.879	2.829
Puglia	6.542	5.288	-505	6.167	1.026	59	-340	-19.392	-37	4.113	4.888	1.648
Basilicata	615	1.411	-153	852	1.323	43	-75	-2.543	-72	693	893	183
Calabria	2.049	-1.100	-1	2.423	-4.324	-194	414	-7.335	86	111	-2.408	405
Sud	21.705	29.802	-1.998	20.889	5.669	-719	5.411	-47.116	535	16.524	23.943	5.755
Sicilia	7.953	11.783	-543	6.494	4.078	65	588	-11.796	388	2.714	11.765	1.726
Sardegna	1.928	12.623	-49	894	4.382	23	376	-3.516	19	1.707	13.335	508
Isole	9.881	24.406	-592	7.388	8.460	88	964	-15.312	407	4.421	25.100	2.234
ITALIA	111.488	160.196	-11.643	54.038	91.450	-9.230	47.942	-267.277	-6.315	148.701	77.285	34.366

Fonte: elaborazioni su dati grezzi delle Comunicazioni obbligatorie dell'MLPS; cfr. *Nota metodologica*.

(1) Minime discrepanze tra aggregati riferiti allo stesso fenomeno sono ascrivibili ad arrotondamenti.

Attivazioni e cessazioni per regione (1)

REGIONE	gen.-apr. 2022			gen.-apr. 2021			gen.-apr. 2020			gen.-apr. 2019		
	Attiva- zioni	Cessa- zioni	Saldo	Attiva- zioni	Cessa- zioni	Saldo	Attiva- zioni	Cessa- zioni	Saldo	Attiva- zioni	Cessa- zioni	Saldo
Piemonte	111.093	101.115	9.978	77.590	73.529	4.061	76.258	89.963	-13.705	107.086	97.844	9.242
Valle d'Aosta	4.484	7.423	-2.939	2.690	2.269	421	4.269	9.515	-5.246	5.822	8.551	-2.729
Lombardia	401.858	360.701	41.157	261.577	241.666	19.911	263.704	300.128	-36.424	393.908	352.897	41.011
Liguria	51.292	39.167	12.125	28.527	25.791	2.736	30.412	35.901	-5.489	51.282	40.025	11.257
Nord Ovest	568.727	508.406	60.321	370.384	343.255	27.129	374.643	435.507	-60.864	558.098	499.317	58.781
Trentino-Alto Adige	53.494	69.731	-16.237	26.476	22.749	3.727	30.138	68.377	-38.239	50.368	65.208	-14.840
Prov. aut. di Bolzano	30.168	38.799	-8.631	14.278	12.167	2.111	17.116	39.865	-22.749	29.913	37.039	-7.126
Prov. aut. di Trento	23.326	30.932	-7.606	12.198	10.582	1.616	13.022	28.512	-15.490	20.455	28.169	-7.714
Veneto	179.766	145.525	34.241	107.896	94.128	13.768	107.670	123.008	-15.338	178.012	140.862	37.150
Friuli Venezia Giulia	35.239	30.304	4.935	23.108	20.072	3.036	21.297	24.583	-3.286	33.669	26.888	6.781
Emilia-Romagna	171.049	138.383	32.666	110.917	94.437	16.480	110.022	119.665	-9.643	166.367	131.556	34.811
Nord Est	439.548	383.943	55.605	268.397	231.386	37.011	269.127	335.633	-66.506	428.416	364.514	63.902
Toscana	140.729	110.592	30.137	80.723	70.214	10.509	80.967	94.519	-13.552	148.445	115.315	33.130
Umbria	23.334	20.781	2.553	13.952	12.772	1.180	14.691	17.499	-2.808	25.230	22.050	3.180
Marche	49.996	42.242	7.754	31.890	28.129	3.761	31.463	36.071	-4.608	48.206	41.654	6.552
Lazio	318.663	298.196	20.467	256.475	241.582	14.893	211.756	233.957	-22.201	304.039	287.209	16.830
Centro	532.722	471.811	60.911	383.040	352.697	30.343	338.877	382.046	-43.169	525.920	466.228	59.692
Abruzzo	43.440	37.859	5.581	28.328	24.069	4.259	29.118	34.031	-4.913	42.436	37.681	4.755
Molise	7.802	6.757	1.045	5.330	4.627	703	5.657	6.399	-742	7.839	7.505	334
Campania	194.583	165.846	28.737	119.471	105.969	13.502	141.444	147.665	-6.221	207.604	176.997	30.607
Puglia	151.777	140.452	11.325	104.445	97.193	7.252	111.961	131.730	-19.769	164.653	154.004	10.649
Basilicata	18.491	16.618	1.873	13.034	10.816	2.218	12.035	14.725	-2.690	20.948	19.179	1.769
Calabria	39.227	38.279	948	27.159	29.254	-2.095	27.441	34.276	-6.835	37.277	39.169	-1.892
Sud	455.320	405.811	49.509	297.767	271.928	25.839	327.656	368.826	-41.170	480.757	434.535	46.222
Sicilia	141.685	122.492	19.193	91.377	80.740	10.637	92.411	103.231	-10.820	130.940	114.735	16.205
Sardegna	52.396	37.894	14.502	30.783	25.484	5.299	30.633	33.754	-3.121	51.331	35.781	15.550
Isole	194.081	160.386	33.695	122.160	106.224	15.936	123.044	136.985	-13.941	182.271	150.516	31.755
ITALIA	2.190.398	1.930.357	260.041	1.441.748	1.305.490	136.258	1.433.347	1.658.997	-225.650	2.175.462	1.915.110	260.352

Fonte: elaborazioni su dati grezzi delle Comunicazioni obbligatorie dell'MLPS; cfr. *Nota metodologica*.

(1) Minime discrepanze tra aggregati riferiti allo stesso fenomeno sono ascrivibili ad arrotondamenti.

Attivazioni nette per settore di attività economica e regione (1)

REGIONE	gen.-apr. 2022					gen.-apr. 2021					2021				
	Industria in senso stretto	Costru- zioni	Com- mercio	Turismo	Altri servizi	Industria in senso stretto	Costru- zioni	Com- mercio	Turismo	Altri servizi	Industria in senso stretto	Costru- zioni	Com- mercio	Turismo	Altri servizi
Piemonte	3.295	3.055	-422	935	3.115	1.697	2.253	805	-2.395	1.701	1.941	5.596	4.934	6.281	7.045
Valle d'Aosta	112	425	-122	-3.220	-134	128	377	-13	-193	122	200	112	378	5.578	662
Lombardia	9.233	9.723	1.660	6.711	13.830	5.150	9.289	1.516	-5.775	9.731	11.806	18.496	14.192	16.835	40.798
Liguria	1.265	1.410	219	7.074	2.157	815	1.309	376	-408	644	1.079	3.123	2.036	4.619	3.291
Nord Ovest	13.905	14.613	1.335	11.500	18.968	7.790	13.228	2.684	-8.771	12.198	15.026	27.327	21.540	33.313	51.796
Trentino-Alto Adige	913	1.751	-862	-18.720	681	1.144	2.102	12	-764	1.233	1.865	454	2.702	35.963	3.287
Prov. aut. di Bolzano	356	753	-219	-9.882	361	523	1.063	167	-183	541	763	-102	1.560	21.045	1.198
Prov. aut. di Trento	557	998	-643	-8.838	320	621	1.039	-155	-581	692	1.102	556	1.142	14.918	2.089
Veneto	8.738	3.557	1.927	12.860	7.159	4.883	3.109	1.720	-1.378	5.434	10.182	4.308	6.803	13.345	13.702
Friuli Venezia Giulia	1.207	826	47	2.302	553	1.063	1.202	112	-374	1.033	1.899	1.698	1.339	2.537	2.515
Emilia-Romagna	9.325	4.144	1.397	10.350	7.450	7.672	3.132	980	-503	5.199	9.594	5.809	4.623	13.790	12.589
Nord Est	20.183	10.278	2.509	6.792	15.843	14.762	9.545	2.824	-3.019	12.899	23.540	12.269	15.467	65.635	32.093
Toscana	6.024	3.278	691	13.861	6.283	4.608	3.325	561	-634	2.649	7.519	7.858	6.016	10.715	6.981
Umbria	503	816	-44	964	314	448	751	170	-430	241	744	1.966	1.100	1.513	1.256
Marche	2.526	1.800	8	2.155	1.265	1.553	1.606	153	-346	795	3.364	3.395	1.794	3.238	2.049
Lazio	1.007	6.508	-938	2.374	11.516	1.910	5.477	1.229	-2.799	9.076	3.160	14.951	8.314	8.084	19.794
Centro	10.060	12.402	-283	19.354	19.378	8.519	11.159	2.113	-4.209	12.761	14.787	28.170	17.224	23.550	30.080
Abruzzo	1.910	3.763	-334	-846	1.088	1.856	2.337	-34	-583	683	1.446	3.149	1.690	5.551	2.598
Molise	41	787	12	-7	212	101	616	7	-225	204	102	717	455	601	605
Campania	2.423	6.397	-227	13.621	6.523	3.589	6.486	1.312	-2.271	4.386	3.360	14.675	7.672	9.283	14.329
Puglia	2.008	5.147	-3.747	5.926	1.991	3.716	5.416	-1.668	-2.135	1.923	6.178	10.450	7.159	10.996	8.575
Basilicata	73	1.166	-372	461	545	1.068	1.115	-82	-274	391	727	1.239	408	1.137	700
Calabria	-541	3.041	-2.852	1.056	244	-334	1.724	-3.024	-567	106	1.255	4.999	1.794	3.491	2.215
Sud	5.914	20.301	-7.520	20.211	10.603	9.996	17.694	-3.489	-6.055	7.693	13.068	35.229	19.178	31.059	29.022
Sicilia	1.865	7.903	-1.628	7.873	3.180	2.325	7.273	-247	-1.916	3.202	3.002	17.247	6.293	9.873	8.400
Sardegna	947	2.678	299	8.677	1.901	937	2.349	167	361	1.485	501	4.145	2.201	3.691	3.818
Isole	2.812	10.581	-1.329	16.550	5.081	3.262	9.622	-80	-1.555	4.687	3.503	21.392	8.494	13.564	12.218
Italia	52.874	68.175	-5.288	74.407	69.873	44.329	61.248	4.052	-23.609	50.238	69.924	124.387	81.903	167.121	155.209

Fonte: elaborazioni su dati grezzi delle Comunicazioni obbligatorie dell'MLPS; cfr. *Nota metodologica*.

(1) Minime discrepanze tra aggregati riferiti allo stesso fenomeno sono ascrivibili ad arrotondamenti.

Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (1)

PERIODI	Entrate			Uscite			Saldo
	Totale	Ingressi	Reingressi	Totale	Sospensioni	Revoche	
Totale							
2019	3.886.280	1.877.357	2.008.923	3.869.281	3.374.997	494.284	16.999
2020	2.657.981	1.136.041	1.521.940	2.621.062	2.359.671	261.391	36.919
2021	3.559.849	1.232.266	2.327.583	3.883.398	3.645.147	238.251	-323.549
2019 – gen.-mar.	815.489	494.650	320.839	916.843	757.986	158.857	-101.354
2020 – gen.-mar.	832.164	371.128	461.036	776.176	694.295	81.881	55.988
2021 – gen.-mar.	685.779	287.311	398.468	754.585	694.463	60.122	-68.806
2022 – gen.-mar.	822.489	337.361	485.128	884.345	819.716	64.629	-61.856
Donne							
2019	1.834.152	957.687	876.465	1.783.320	1.538.177	245.143	50.832
2020	1.252.155	585.947	666.208	1.212.759	1.082.660	130.099	39.396
2021	1.681.268	647.987	1.033.281	1.794.338	1.673.372	120.966	-113.070
2019 – gen.-mar.	392.492	243.702	148.790	415.496	338.832	76.664	-23.004
2020 – gen.-mar.	388.321	182.755	205.566	348.788	308.188	40.600	39.533
2021 – gen.-mar.	326.450	146.490	179.960	335.812	306.253	29.559	-9.362
2022 – gen.-mar.	397.524	172.866	224.658	417.711	383.809	33.902	-20.187
Uomini							
2019	2.052.128	919.670	1.132.458	2.085.961	1.836.820	249.141	-33.833
2020	1.405.826	550.094	855.732	1.408.303	1.277.011	131.292	-2.477
2021	1.878.581	584.279	1.294.302	2.089.060	1.971.775	117.285	-210.479
2019 – gen.-mar.	422.997	250.948	172.049	501.347	419.154	82.193	-78.350
2020 – gen.-mar.	443.843	188.373	255.470	427.388	386.107	41.281	16.455
2021 – gen.-mar.	359.329	140.821	218.508	418.773	388.210	30.563	-59.444
2022 – gen.-mar.	424.965	164.495	260.470	466.634	435.907	30.727	-41.669

Fonte: elaborazioni su dati grezzi delle Comunicazioni obbligatorie dell'MLPS; cfr. *Nota metodologica*.

(1) Minime discrepanze tra aggregati riferiti allo stesso fenomeno sono dovute all'assenza, in alcune DID, dell'indicazione del genere del lavoratore.

NOTA METODOLOGICA

I dati delle Comunicazioni obbligatorie sono soggetti a frequenti revisioni e non possono essere considerati definitivi.

Per posizione lavorativa dipendente si intende il rapporto di lavoro alle dipendenze, ossia il contratto di lavoro subordinato (a tempo determinato, indeterminato o in apprendistato) con cui il lavoratore si impegna – dietro versamento di una retribuzione – a prestare la propria attività lavorativa a favore di un datore di lavoro.

I contratti analizzati sono quelli a tempo indeterminato, a tempo determinato (incluso quello per sostituzione) e di apprendistato¹, relativi al settore privato non agricolo. Non si considerano pertanto: (a) i comparti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca (settori da 01 a 03 nella classificazione Ateco 2007 a due cifre); (b) le attività in cui i datori di lavoro sono famiglie/convivenze o organizzazioni extraterritoriali (settori da 97 a 99); (c) le attività dell'Amministrazione pubblica, della difesa e dell'assicurazione sociale obbligatoria (settore 84) e le attività dove la quota di datori di lavoro pubblici è elevata (istruzione, sanità e servizi di assistenza sociale; settori da 85 a 88). Si escludono infine i rapporti di lavoro la cui sede è all'estero².

Per attivazione netta si intende il saldo tra attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro. Nelle attivazioni nette dei contratti a tempo indeterminato sono ricomprese le trasformazioni da contratto a tempo determinato o di apprendistato, che vengono invece sottratte dal calcolo delle attivazioni nette dei contratti originari. Le attivazioni nette avvenute nel giorno t sono date dalla differenza tra le attivazioni avvenute nel giorno t e le cessazioni registrate nel giorno $t-1$. I saldi cumulati, raffigurati in molti grafici del testo, assumono pertanto valori iniziali estremamente negativi poiché riflettono le numerose cessazioni che, per effetti stagionali, hanno luogo negli ultimi giorni di dicembre dell'anno precedente. In alcuni grafici l'andamento giornaliero delle variabili considerate è rappresentato con media mobile a sette giorni per tenere conto della periodicità infrasettimanale; ciò può dare luogo a minime discrepanze con i dati riportati nelle tavole.

Le serie storiche sono destagionalizzate con il software Demetra, sviluppato dall'Eurostat, attraverso la procedura TRAMO-SEATS che identifica possibili valori o cambiamenti di livelli anomali.

I dati delle Dichiarazioni di immediata disponibilità al lavoro (DID)

L'art. 19, comma 1, del D.Lgs. 150/2015 stabilisce che «Sono considerati disoccupati i soggetti privi di impiego che dichiarano, in forma telematica, al sistema informativo unitario delle politiche del lavoro di cui all'articolo 13, la propria immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa e alla partecipazione alle misure di politica attiva del lavoro concordate con il centro per l'impiego». La DID quindi determina formalmente l'inizio dello stato di disoccupazione di una persona. Dal 4 dicembre 2017 la dichiarazione può essere sottoscritta autonomamente dall'interessato, tramite il portale MyANPAL o attraverso un intermediario (un centro per l'impiego o un patronato).

Nello specifico sono considerati disoccupati, e quindi possono presentare una DID, le persone che non svolgono attività lavorativa (di tipo subordinato o autonomo), nonché i lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo risulta inferiore, rispettivamente, a 8.145 o 4.800 euro annui. Infine possono sottoscrivere una DID anche le lavoratrici e i lavoratori dipendenti che hanno ricevuto una comunicazione di licenziamento. Lo stato di disoccupato viene sospeso nel caso in cui la persona attivi un rapporto di lavoro subordinato di durata fino a 180 giorni, oppure di durata prevista superiore a 180 giorni (anche a tempo indeterminato) che tuttavia si interrompa prima di 180 giorni. La DID è revocata in presenza di un contratto di lavoro subordinato rispetto al quale, al termine dei 180 giorni, non sia

¹ Si selezionano i record per i quali la variabile "tipologia contratto" assume valori 1, 2 o 3.

² Si escludono i record con codice "regione" uguale a 99.

stata effettuata una comunicazione di cessazione. La differenza tra le entrate (ingressi e reingressi) e le uscite (sospensioni e revoche) misura la variazione del numero di disoccupati disponibili al lavoro.

L'archivio delle DID dell'ANPAL raccoglie tutti gli eventi – trasmessi dai diversi soggetti – che comportano una variazione dello stato di validità delle DID. In particolare, oltre ai flussi relativi alle “sospensioni” e alle “revoche”, il flusso degli “ingressi” fa riferimento alle sottoscrizioni di nuove DID; quello dei “reingressi” registra la conclusione di un periodo di sospensione di una DID a seguito dell'interruzione o del termine di un rapporto di lavoro entro 180 giorni.

Referenti:

Raffaella Nizzi, Banca d'Italia (raffaella.nizzi@bancaditalia.it); Gabriella Di Lelio, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (GDILelio@lavoro.gov.it);
Giovanna Linfante, ANPAL (Giovanna.Linfante@anpal.gov.it)